

Mons. Giuseppe Battaglia  
Vescovo di Faenza

Faenza, 21 Maggio 1955

Carissimo D. Giuseppe,

ho ricevuto l'opuscolo che mi hai spedito riguardante i fatti delle Chiaie di Bonate e l'ho letto quasi tutto d'un fiato e con profonda commozione.

E' una documentazione schiacciante che, nello stabilire la realtà dei fatti, si è seguita la tesi preconcepita di escludere il so-  
prannaturale. E da questa documentazione qualcuno esce così malconcio, che dovrebbe avere vergogna a mostrarsi in pubblico.

Il trattamento usato ad una bimba di sei anni è semplicemen-  
te vergognoso e mi ha strappato lacrime di dolore.

E mi pare grave -pur ammettendo la buona fede- l'affronto usato alla Madonna, che intendeva aprire una nuova fonte di grazia e di misericordia in terra bergamasca, E i fatti prodigiosi lo diceva-  
no ben chiaro.

Io penso che bisogna riparare - sempre per le vie legittime-  
l'offesa fatta alla Madonna. Ne scrissi, in occasione dell'Anno Maria-  
no, a S.E. Mons. Piazzi, facendo notare che la sentenza di Mons. Bernareg-  
gi, che non escludeva i miracoli avvenuti come premio della fede dei  
fedeli, era contraddittoria. Pustroppo, la risposta non fu favorevole.

I tempi non sono ancora maturi? Bisogna pregare, pregare, pre-  
gare, perchè la Madonna, la buona mamma, dimentichi tanti errori, come  
si, speriamo in buona fede, e continui le sue materne misericordie a  
Bonate.

Intanto non si potrebbero raccogliere molte firme e di sacer-  
doti e di laici e unificare una supplica al Vescovo o al Metropolita,  
per la revisione del processo? Il quale però, dato l'ambiente arroven-  
tato, non dovrebbe tenersi a Bergamo, ma a Milano o altrove, magari  
a Roma. Io pure firmerei volentieri l'eventuale petizione. Pensaci !

L'opuscolo che mi hai mandato sarebbe riuscito anche più effi-  
cace se avesse evitato certe durezza di giudizio contro le persone: ha-  
stavano i fatti. Ma comprendo che non tutti i temperamenti sono come  
quello di Silvio Pellico e che anche il Signore ha prego i flagelli .....

Ricordami al Signore e alla Madonna, sicuro di averne il con-  
traccambio.

Continua la tua azione per il tronfo della Madonna di Bonate,  
ma con serenità di spirito e con umiltà, e soprattutto, con purezza di  
intenzione.

Ti saluto e benedico di cuore.

Aff.mo In C. S.

+ Giuseppe Battaglia

(lettera diretta a Don Paccardi)